

Presentazione

Helmut Watzlawick

L'Intermédiaire des Casanovistes, Genève, Suisse

La prima opera importante di Casanova, la *Confutazione della Storia del governo veneto d'Amelot de la Houssaie* pubblicata a Lugano nel 1769, era nota al pubblico internazionale per una curiosità bibliografica. Questo lavoro, di cui oggi sopravvivono solo poche copie,¹ contiene nel terzo volume² la presunta prima traduzione in italiano, ad opera di Casanova, del *Discours aux Welches* di Voltaire.³ Proprio l'origine di questa traduzione, che sembra essere sfuggita per lungo tempo all'attenzione sia dei bibliografi di Voltaire che di quelli di Casanova, permette di capire le vicende che portarono alla nascita della *Confutazione*.⁴

Fu per ottenere il favore degli Inquisitori veneziani e la promessa di un ritorno sicuro nella sua città natale, dopo circa dodici anni di viaggi in esilio, che Casanova decise, durante il suo soggiorno in Spagna nel 1768, di dare forma compiuta a una confutazione dell'*Histoire du gouvernement de Venise* di Amelot de la Houssaie.⁵ Per quasi un secolo quest'opera di un ex segretario dell'ambasciata francese a Venezia⁶ era stato fonte di continua

¹ James R. Childs, *Casanoviana. An Annotated World Bibliography*, Vienna, Nebehay, 1956, p. 14 e seguenti riferisce di dieci copie. Una è conservata nella biblioteca dell'Institut et Musée Voltaire, a Ginevra.

² Il volume reca il titolo *Supplimento all'opera intitolata Confutazione della storia...*

³ La prima edizione è in *Contes de Guillaume Vadé* ([Geneva] 1764), pp. 119-50 con il titolo *Discours aux Welches, par Antoine Vadé, frère de Guillaume*. Quest'edizione fu probabilmente la sola conosciuta da Casanova. Tutte le altre successive contengono un *Supplement* al *Discours aux Welches* di cui Casanova non sembra avere notizia. Cfr. Georges Bengesco, *Voltaire: Bibliographie de ses oeuvres*, vol. I, Paris, Perrin, 1882, nr. 660.

⁴ Ho analizzato una prima volta il testo in Helmut Watzlawick, *Casanova and Voltaire's Discours aux Welches*, «Studies on Voltaire and the Eighteenth Century», vol. CLXII, 1977, pp. 71-6.

⁵ Paris, chez Frederic Leonard, 1676. Almeno due altre edizioni apparvero poi in breve spazio di tempo con i tipi di Pietro Mortier e il luogo di stampa di Amsterdam.

⁶ Nicolas Amelot de la Houssaie (1634-1705) era stato segretario dell'ambasciatore di Francia a Venezia Nicolas Prunier, dal 1669 al 1671 circa.

irritazione per le autorità veneziane. Nonostante l'immagine distorta che presentava delle istituzioni e dei costumi di Venezia, il libro di Amelot era diventato un'opera di riferimento molto popolare sulla storia veneziana ed era stato ristampato frequentemente dopo la sua prima pubblicazione nel 1676. In particolare, in Francia aveva influenzato molti storici e scrittori e i loro sentimenti anti-veneziani. La comparsa di un'altra ristampa dell'opera di Amelot nel 1768 dovette essere stata la ragione immediata della decisione di Casanova di pubblicare una confutazione.⁷ Nelle sue memorie Casanova racconta di aver scritto la *Confutazione* durante un periodo di prigionia a Barcellona, nell'inverno del 1768.⁸ È noto, tuttavia, che aveva già iniziato a raccogliere appunti per la sua opera quando studiò per la prima volta il libro di Amelot in modo approfondito in una biblioteca di Varsavia, nel 1766, e ad Augusta, nel 1767. Già nell'estate del 1768, l'ambasciatore veneziano a Madrid⁹ era venuto a conoscenza dell'esistenza di un manoscritto della *Confutazione* e aveva espresso il desiderio di leggerlo.¹⁰ Nella sua cella di prigionia a Barcellona, Casanova può quindi aver lavorato solo alla revisione delle bozze precedenti del suo manoscritto.

Nel luglio 1769 troviamo Casanova a Lugano, per supervisionare la stampa del suo libro da parte della nota tipografia Agnelli. Lugano era una scelta ovvia per la pubblicazione della *Confutazione*, poiché vi era «...une bonne imprimerie et point de censure».¹¹ La stampa dei tre volumi fu completata nel dicembre 1769 e Casanova si recò quindi a Torino, dove si presentò al residente veneziano Berlendis,¹² per la trasmissione ufficiale agli Inquisitori. La loro reazione non fu troppo incoraggiante per Casanova (era stato dato ordine a Berlendis di non mostrargli particolare favore), ma almeno era stato fatto un primo passo verso la grazia che Casanova avrebbe ottenuto circa cinque anni dopo.¹³

La *Confutazione* non è un'opera letteraria o storica molto convincente, come ammette francamente lo stesso Casanova. Il suo bibliografo Rives Childs la definisce «...proprio il tipo di pot-pourri che potrebbe essere messo insieme da un uomo in costante viaggio, senza alcun accesso a una biblioteca di consultazione o senza alcun tempo libero prolungato».¹⁴ Contiene uno strano miscuglio di critiche pagina per pagina al libro di Amelot e di ampie note a piè di pagina e commenti a margine pieni di ricordi personali, riferimenti ad amici e conoscenti, ai viaggi e agli incontri di Casanova in molti paesi, di speculazioni su eventi politici di tutti i periodi

⁷ Bruyset, Lyon. Quest'edizione contiene anche la ristampa di due famosi pamphlets anti veneziani: *Squittinio della libertà di Venezia*, di Alfonso de la Cueva, e del discorso con il quale l'ambasciatore francese Louis Hélian si rivolge all'imperatore Massimiliano nel 1510 per far distruggere la Repubblica di Venezia.

⁸ Casanova, *Histoire de ma vie, Édition integrale*, Wiesbaden-Paris, Brockhaus-Plon, 1960, cap. xi, p. 137.

⁹ Zuane Querini (1733-?) nominato ambasciatore veneziano a Madrid nel novembre 1766 prese possesso della sede nel giugno 1769 e venne richiamato nel dicembre 1771.

¹⁰ Il fatto è menzionato da Casanova in una lettera apparentemente indirizzata al suo protettore Marco Dandolo nel luglio 1768, di cui esiste una minuta nel Fondo Casanova.

¹¹ Casanova *Historie de ma ma vie*, ed. cit., cap. xi, p. 184

¹² Giovanni Berlendis, Residente veneziano a Torino dal maggio 1768 all'ottobre 1771.

¹³ Il 3 settembre 1774 gli Inquisitori concessero a Casanova che viveva a Trieste, il perdono completo e gli fornirono un salvacondotto per il ritorno a Venezia.

¹⁴ Childs, *Casanoviana*, cit., p. 16.

e di molte note su eventi o episodi che hanno poco o nulla a che vedere con l'argomento principale del libro di Casanova. Per la maggior parte degli studiosi di Casanova, il maggiore interesse della *Confutazione* risiede nei numerosi riferimenti autobiografici sparsi nei tre volumi.

Una caratteristica curiosa della *Confutazione* è l'aspra critica a Voltaire e alla sua opera che ricorre sporadicamente nei primi due volumi e costituisce una parte importante del terzo. Sebbene sia ovviamente un espediente per compiacere gli Inquisitori, per i quali le idee di Voltaire erano un anatema, si tratta anche della prima espressione a stampa dell'antipatia appassionata e quasi patologica di Casanova nei confronti di Voltaire, un'antipatia che emerge in alcune delle opere successive di Casanova¹⁵ e nella sua corrispondenza.¹⁶

Molti anni dopo, mentre lavorava alla storia della sua vita, Casanova riconobbe che i suoi numerosi attacchi a Voltaire erano motivati principalmente da un meschino sentimento di animosità personale, causato dall'accoglienza ostile riservata alla sua traduzione de *L'Eccossaise*: «J'ai critiqué dans la suite dans tous les ouvrages que j'ai donnés au public croyant de me venger lui faisant du tort. Cela à moi que mes critiques feront du tort si mes ouvrages iront à la postérité. On me mettra dans le nombre des Zoiles [geloso critico di Omero] qui osèrent attaquer le grand génie».¹⁷

Nella *Confutazione* Casanova non solo critica Voltaire come scrittore, storico e filosofo, ma utilizza anche le osservazioni satiriche di Voltaire sulle abitudini dei francesi per rafforzare la propria tesi contro Amelot. Infatti, Casanova confuta molte osservazioni sprezzanti su Venezia semplicemente accusando i francesi di difetti simili o peggiori. Prevedendo una reazione irata da parte dei suoi lettori francesi, cita Voltaire per dimostrare che il grande filosofo e idolo della Francia era di gran lunga più critico nei confronti dei suoi connazionali di quanto Casanova potesse mai osare essere. Egli inserisce quindi nel terzo volume della *Confutazione* una traduzione del *Discours aux Welches* del «Signor Voltario, il quale, avanti che si consacrassero a dir mal di Dio, scrisse nelle novelle di Guglielmo Vadè il seguente discorso ai Francesi, che chiama Welci, che io traduco e pongo qui per calmar quelli, che si vorrebbero voltar contro di me...».¹⁸

La traduzione di Casanova, *Discorso a' Welci con annotazioni del traduttore*, occupa le pagine 35-67 del terzo volume. È seguita, alle pagine 68-77, da un commento: *Remarques sur le Discours aux Welches écrites en mauvais françois par le traducteur*. Un sonetto scritto per l'epitaffio di Voltaire, *A Maria Francesco Arueto di Voltaire*, è riprodotto a p. 78 e conclude questa particolare sezione del terzo volume. La traduzione del *Discours* è molto precisa sia nello stile che nella formulazione; mancano alcuni paragrafi, che non sono stati tradotti o sono stati saltati durante il processo di stampa.¹⁹ Le *Remarques* sono invece un commento molto ostile

¹⁵ Ad esempio, in *Scrutinio del libro Eloges de M. de Voltaire par differens auteurs*, Venezia 1779.

¹⁶ Si vedano tra l'altro le lettere all'attore francese Soulé e al conte August Moscyński, tutte scritte a Varsavia all'inizio del 1766.

¹⁷ *Histoire de ma vie*, ed. cit., cap. vii, 120 f.

¹⁸ Casanova, *Confutazione*, cit., vol. II, p. 33.

¹⁹ Diversi paragrafi risultano omessi nel testo, alle pp. 145-6 e 149-50 (cfr. Bengesco, *Voltaire*, cit., nr. 660).

al *Discours*, definito «persiflage odieux» e «raillerie». Casanova sottolinea diversi errori di fatto nel *Discours*, non è d'accordo con l'opinione di Voltaire secondo cui in Europa non ci sono quasi più governanti dispotici, e accusa Voltaire di ateismo.

La *Confutazione* va però ben oltre la traduzione del *Discours aux Welches*. Non possiamo qui discutere in modo più approfondito il contenuto dei commenti di Casanova su Voltaire, di cui la *Confutazione* è ricca. Alcuni di essi sono già stati analizzati da vari studiosi, in particolare per quanto riguarda la fede di Casanova nell'assolutismo illuminato, in contrasto con le idee politiche di Voltaire, Rousseau e altri rappresentanti dell'Illuminismo francese. Esiste tuttavia materiale sufficiente per uno studio più approfondito, che potrà essere avviato nell'ambito di un'analisi generale degli scritti di Casanova su Voltaire, delle opere a stampa e delle note e della corrispondenza conservate oggi nel Fondo Casanova dell'Archivio di Stato di Praga.